



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 51/2014 DEL 28/02/2014

L'anno DUEMILAQUATTORDICI il giorno 28 del mese di febbraio alle ore 08:45 si è riunita nell'apposita Sala la Giunta comunale.

Sono presenti ed assenti i sigg:

		Presente/Assente
PEDROTTI CLAUDIO	Sindaco	Presente
MAZZER RENZO	Vice Sindaco	Presente
CONFICONI NICOLA	Assessore	Presente
ROMOR VINCENZO	Assessore	Presente
TOFFOLO MARTINA	Assessore	Presente
MORO FLAVIO	Assessore	Presente
ZILLE BRUNO	Assessore	Presente
CATTARUZZA CLAUDIO	Assessore	Presente
RUBINO INES	Assessore	Presente

Presenti: 9 Assenti: 0

Partecipa alla riunione il **Segretario Generale** sig. **GINI Paolo**.

Il Sig. **PEDROTTI CLAUDIO** nella sua qualità di **Sindaco** assume la Presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta a deliberare.

STRUTTURA PROPONENTE: SERVIZIO GESTIONE ASSOCIATA RISORSE UMANE

OGGETTO: Approvazione del Codice di Comportamento aziendale del Comune di Pordenone e regolamento per lo svolgimento dell'attività extralavorativa dei dipendenti.



Su proposta presentata dall'Assessore alla Gestione delle Risorse Umane, Renzo Mazzer

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATI:

- la Legge 06.11.2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13.11.2012 , n. 265, avente ad oggetto “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- l’art. 1 comma 44 della predetta legge 190/2012 che sostituisce l’art. 54 del decreto legislativo numero 165/2001, ed in particolare il comma 5, che dispone che ciascuna pubblica amministrazione, “con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del competente organismo indipendente di valutazione, (adotti) un proprio codice di comportamento, che integra e specifica il Codice di comportamento di cui al comma 1” (Codice di comportamento nazionale approvato con DPR 62 del 16/4/2013);
- il contenuto del Decreto del Presidente della Repubblica numero 62 del 16 aprile 2013 con il quale è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’art. 54 del d.lgs. 165/2001 ed in particolare l’art. 1 comma 2 del citato D.P.R. 62/2013 che stabilisce *“Le previsioni del presente codice sono integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni, ai sensi dell’art. 54, comma 5 del citato decreto legislativo n. 165 del 2001;*
- La Conferenza Unificata fra Governo, Regioni ed enti locali, con intesa del 24 luglio 2013 dispone che la legge 190/2013, il DLgs. 33/2013, il D.Lgs. 39/2013, il DPR 62/2013 ed il Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla delibera CIVIT n. 72/2013, sono direttamente applicabili anche nei confronti delle regioni, degli enti locali ecc... per quanto non previsto nella stessa intesa;

Dato atto che, sulla base della predetta Intesa della Conferenza unificata, gli enti adottano il proprio Codice di comportamento, tenendo conto della disciplina dettata dal Codice di comportamento nazionale (DPR 62/2013);

Dato atto inoltre che:

- il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con Delibera Civit n. 72/2013, qualifica il codice di comportamento come una “misura di prevenzione fondamentale in quanto contiene norme che regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti in tal modo indirizzando l’azione amministrativa” ed elenca inoltre il codice di comportamento fra il nucleo minimo di dati e informazioni contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC);
- le linee guida per l’adozione dei codici di comportamento per le pubbliche amministrazioni approvate con delibera CIVIT n. 75/2013 stabiliscono che il codice di comportamento “rappresenta uno degli strumenti essenziali del piano triennale di prevenzione della corruzione di ciascuna amministrazione”;

Ritenuto pertanto che il presente codice di comportamento costituisca parte integrante del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC);

Ritenuto inoltre di adottare, quale parte integrante del suddetto codice di comportamento, il regolamento per lo svolgimento dell’attività extralavorativa dei dipendenti, come prescritto dal comma 60 dell’art. 1 della legge 6/11/2012 n. 190;

Richiamati:



Comune di Pordenone

- il precetto costituzionale "*i pubblici dipendenti sono al servizio esclusivo della Nazione*" (art. 98, comma 1 Cost.) che fonda il principio di esclusività, cui sono tenuti i dipendenti pubblici nello svolgimento della propria attività lavorativa;
- il Titolo V (Incompatibilità e cumulo di impieghi) di cui agli artt. 60 e seguenti del Decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957 n. 3 ;
- l'art. 53 (Incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi) del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto lo schema predisposto dal Segretario Generale relativo al Codice di Comportamento aziendale del Comune di Pordenone che costituisce anche Regolamento per l'attività extralavorativa dei dipendenti;

Dato atto che questa Amministrazione, in linea con quanto indicato dalla CIVIT nelle linee guida, ha provveduto in data 31 gennaio 2014 alla pubblicazione nel proprio sito WEB istituzionale del codice, nonché di un avviso pubblico di invito a far pervenire eventuali proposte od osservazioni sul codice stesso, entro il termine del 10 febbraio 2014, attraverso il modulo pubblicato;

Ritenuto che la procedura di pubblicazione come sopra indicata costituisca adeguato sistema aperto di partecipazione degli stakeholders alla redazione del codice così come previsto dal c. 5 dell'art. 54 del D.Lgs. 165/2001;

Acquisite le osservazioni e proposte pervenute, che sono conservate agli atti;

Dato atto che dello schema di codice, come pubblicato sul sito web istituzionale dell'Ente, è stata data informazione alle RSU e OO.SS. con nota del 31 gennaio 2014 e che il contenuto dello stesso è stato oggetto di incontro in data 20 e 27 febbraio 2014;

Dato atto quindi che lo schema relativo al codice di comportamento è stato recepito ed aggiornato a seguito delle osservazioni pervenute, secondo le linee guida CIVIT 75/2013;

Acquisito inoltre in data 27 febbraio 2014, il parere favorevole obbligatorio dell'OIV relativamente alla conformità della procedura seguita nell'adozione del Codice a quanto previsto dalla normativa vigente, nonché del contenuto rispetto al codice di comportamento nazionale;

Ritenuto pertanto di procedere all'adozione del Codice di Comportamento aziendale del Comune di Pordenone che costituisce anche Regolamento per l'attività extralavorativa dei dipendenti, nel testo allegato al presente atto che ne costituisce parte integrante;

Dato atto che il predetto Codice costituisce parte integrante del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;

Ritenuto opportuno dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi della normativa vigente, stante la necessità di approvare nei termini sopra richiamati il Codice;

Visto l'art. 48 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, dove sono previste le competenze della giunta;

Visti i pareri favorevoli dei responsabili dei competenti servizi in ordine alla regolarità tecnica e a quella contabile, ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000;



Comune di Pordenone

Visto il parere favorevole del responsabile della segreteria generale sotto il profilo della legittimità, come previsto dalla direttiva del Sindaco del 9 giugno 2011;

Con votazione unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa:

- di approvare il Codice di Comportamento aziendale del Comune di Pordenone, che costituisce anche il regolamento per lo svolgimento dell'attività extralavorativa dei dipendenti, allegato alla presente deliberazione, così come previsto dall'art. 1 comma 60 della legge n. 190 del 6 novembre 2012 e dall'art. 1, comma 2 del D.P.R. 62/2013, che fa parte integrante del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione di cui all'art. 1 c. 8 L.190/2012;
- di dare atto che il Codice di Comportamento aziendale del Comune di Pordenone si applica a tutto il personale in servizio con qualsiasi tipologia di contratto e ai collaboratori o consulenti o incaricati a qualsiasi titolo, ivi compresi i collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione;
- di dare atto che il Titolo II del codice in quanto regolamento per lo svolgimento dell'attività lavorativa si applica solo al personale dipendente;
- di demandare all'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari (art. 15 DPR 62/13):
 - l'aggiornamento del codice di comportamento;
 - l'esame delle segnalazioni di violazione sia del codice di comportamento nazionale sia del codice di comportamento aziendale, con eventuale espletamento del procedimento disciplinare;
 - la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate dagli organi competenti;
- di demandare al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza: (art. 15 DPR 62/13)
 - l'accertamento della diffusione, mediante pubblicazione sul sito web istituzionale e sulla rete intranet, dei due codici, dell'invio via e-mail al personale in servizio (con qualsiasi tipologia contrattuale), e ai collaboratori o consulenti o incaricati a qualsiasi titolo, ivi compresi i collaboratori di imprese fornitrici di servizi. La pubblicazione e l'invio è a cura dei dirigenti competenti. (art. 17 DPR 62/13);
 - l'accertamento della consegna dei codici di comportamento ai nuovi assunti contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro (art. 17 DPR 62/13) che è a cura del dirigente del Servizio Gestione Risorse Umane;
 - l'accertamento della consegna dei codici di comportamento ai collaboratori, ai consulenti o incaricati a qualsiasi titolo, contestualmente al conferimento dell'incarico (art. 17 DPR 62/13) che è a cura dei dirigenti competenti;
 - il monitoraggio annuale della loro attuazione ed ex art. 54 comma 7 DLGS 165/01 (art. 15 c. 3 DPR 62/13);
 - la pubblicazione sul sito istituzionale del codice di comportamento nazionale e del presente codice unitamente al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Programma Triennale di Trasparenza e Integrità (conf. unificata 24/7/13);
 - la comunicazione al Dipartimento Funzione Pubblica, mediante indicazione del link alla pubblicazione sul sito dei piani di cui sopra (conf. unificata 24/7/13);
 - la comunicazione alla ANAC del risultato del monitoraggio sull'applicazione dei codici di comportamento;



Comune di Pordenone

- di demandare ai dirigenti/responsabili il compito di promuovere e accertare la conoscenza dei contenuti dei codici di comportamento nazionale e del codice di comportamento aziendale da parte dei propri dipendenti, anche con interventi formativi interni, (CIVIT 75/13) nonché di vigilare sull'applicazione dei codici da parte dei propri dipendenti (art. 15 DPR 62/13), avviando le iniziative, i procedimenti disciplinari di competenza, o le denunce all'autorità giudiziaria penale o segnalazione alla corte dei conti, come indicato all'art. 13 comma 8 del codice di comportamento nazionale DPR 62/13;
- di dare atto che l'attività di implementazione e attuazione del sistema della prevenzione della corruzione di cui al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e di cui al presente codice, svolta da parte dei dirigenti e dei titolari di Posizione Organizzativa, è inoltre valutata ai fini della misurazione e valutazione della performance.
- di procedere alla pubblicazione del presente atto con le modalità previste per la pubblicazione dei regolamenti;

Con successiva votazione unanime

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 11 dicembre 2003, n. 21



Comune di Pordenone

PARERI AI SENSI DELL'ARTICOLO 49 DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267.

PARERE FAVOREVOLE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Visto elettronico: del 27 febbraio 2014

PAOLO GINI

PARERE FAVOREVOLE DEL RESPONSABILE DI RAGIONERIA IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Visto elettronico: del 27 febbraio 2014

MICHELE BORTOLUSSI

PARERE, AI SENSI DELLA DIRETTIVA DEL SINDACO, DEL SEGRETARIO GENERALE: NON SI EVIDENZIANO VIZI DI LEGITTIMITA'.

Visto elettronico: del 27 febbraio 2014

PAOLO GINI

Posta in votazione la suestesa proposta di deliberazione, viene approvata con voti unanimi legalmente espressi ed altresì, con voti unanimi, viene dichiarata immediatamente eseguibile.

Letto, firmato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO

GINI Paolo

IL PRESIDENTE

PEDROTTI CLAUDIO